

Festival Mariano, i vescovi italiani hanno scelto Rovigo

►Disco verde della Cei alla prima edizione dell'evento internazionale dedicato allo studio del culto della Madonna

L'EVENTO

ROVIGO Nasce a Rovigo il primo Festival Mariano internazionale: ha avuto l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana. L'annuncio del parere favorevole della Cei al progetto culturale è arrivato dal presidente del Sindacato della Rotonda Luciano Zanforlin che ieri, a margine della presentazione di un'iniziativa che il 2 giugno collegherà la Rotonda a Lusina in un percorso di conoscenza e promozione del territorio, ha comunicato il parere espresso dall'assemblea dei vescovi italiani.

L'ORGANIZZAZIONE

C'è grande soddisfazione per il traguardo tagliato dal progetto che era stato preannunciato lo scorso 21 gennaio. Allora s'era detto che Rovigo avrebbe avuto il ruolo di "capo coro" nell'iniziativa, con altre adesioni che sarebbero potute arrivare da Lendinara, Adria, Este, Padova, Vicenza e Venezia, attraverso i luoghi di culto mariano. «L'obiettivo del Festival - sottolineano gli organizzatori - è far conoscere l'azione salvifica di Maria e promuovere con nuovi linguaggi il dialogo tra popoli e religioni». Il Festival, dunque, vuole essere un percorso spirituale e civico, per riconoscersi figli e vivere come fratelli, aveva spiegato lo scorso gennaio monsignor Livio Melina, professore della Pontificia Università Lateranense. Dalla stessa università di diritto pontificio, lunedì arriverà a Rovigo padre Gianluigi Pasquale dell'Ordine dei frati minori cappuccini: è professore incaricato di cattedra nella facoltà di Sacra Teologia della Pontificia Università Lateranense e lunedì sera sarà il relatore dell'incontro-dibattito in Rotonda sul tema "La visita di Maria a Elisabetta: invito, coinvolgimento e lode". L'appuntamento è alle 21 e apre di fatto il percorso che il Festival Mariano internazionale proseguirà fino al prossimo dicembre, secondo il programma definito dal comitato scientifico dell'ente organizzatore

del Festival, Michelangelo Srl, con accanto un gruppo operativo impegnato a raccogliere le risorse necessarie.

L'incontro di domani sera con padre Gianluigi Pasquale annuncia già lo spessore culturale, e la rilevanza sociale, che avranno gli eventi del Festival:



PRESIDENTE Luciano Zanforlin

CONSERVATORI E ISTITUZIONI CULTURALI POLESANE COINVOLTE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL PROGRAMMA



SIMBOLO Il tempio della Beata Vergine del Soccorso, la Rotonda

Gianluigi Pasquale, infatti, è dottore di ricerca in Sacra Teologia e in Filosofia, ha pubblicato una ventina di volumi e un centinaio di articoli in riviste specializzate, tiene regolarmente conferenze in Europa, negli Stati Uniti (Chicago, Berkeley - San Francisco) e in Canada (Toronto). E inoltre dirige quattro collane editoriali: "Filosofi italiani del Novecento" (Lateran University Press, Città del Vaticano), "Percorsi filosofici italiani" (Sciascia Editore, Caltanissetta), "I mistici francescani" (Edizioni Francescane di Padova) e "Le lettere di Padre Pio" (Edizioni San Paolo di Cinisello Balsamo, Milano).

CITTÀ COINVOLTA

Il primo Festival Mariano internazionale inviterà a riscoprire le radici dell'identità, e a individuare un bagaglio di valori condivisi: anche per questo utilizzerà l'universalità del linguaggio musicale. Tra gli elementi portanti del Festival vi saranno infatti il coinvolgimento dei conservatori di Rovigo e Adria e il concorso internazionale per giovani musicisti di religione cristiana, ebraica o musulmana, che chiederà di comporre un tema musicale ispirato alle nozze di Cana.

Nicola Astolfi



PILASTRELLO La "Madonna nera" di Lendinara da secoli è oggetto di particolare venerazione

Un pellegrinaggio a piedi lungo le antiche vie degli orti

TRA ARTE E NATURA

ROVIGO Punta a fare rete tra natura, cibo, arte e storia per "emozionarsi con il territorio" l'iniziativa che domenica 2 giugno farà scoprire terre, lavoro e tesori di cucina e arte tra Lusina e Rovigo: la camminata tra "Le vie degli orti" sarà a partecipazione gratuita e partirà da Lusina alle 8.30 con una guida turistica per far conoscere i luoghi e le radici storiche che legano la comunità locale e il Tempio della Rotonda di Rovigo.

PERCORSO NATURALISTICO

Il punto di ritrovo sarà la pista di pattinaggio al "Triangolo verde", e da lì il percorso naturalistico di circa 7 chilometri si snoderà tra l'unica Torre del castello estense sopravvissuta, per raggiungere poi il Parco delle Rimembranze, l'argine dell'Adige, gli orti e i terreni che sono la "roccaforte" dell'insalata di Lusina Igp. Ci sarà anche un punto di ristoro all'azienda agricola Insalata Plus. Alle

12.30 sarà possibile per i partecipanti gustare le prelibatezze locali in due luoghi "convenzionati" per l'occasione: l'orto didattico Il Profumo della freschezza, che proporrà un pranzo vegano, oppure il ristorante Retrogusto, con la tipica cucina veneta. Entrambi i menù saranno a 20 euro. Nel pomeriggio l'itinerario proseguirà a Rovigo per una visita guidata, alle 16, al Tempio della Rotonda. Per informazioni e adesioni, tel. 347.5133289, email prolocoluisa@gmail.com.

L'iniziativa è stata presentata ieri proprio alla Rotonda, e l'incontro di promozione ha riunito la presidente della Pro Loco di Lusina Marilena Marchetto, la direttrice del Gal Ad-

ge Claudia Rizzi, il direttore del Mercato ortofrutticolo di Lusina Rossano Fontan, che ha partecipato anche per il Consorzio di tutela dell'insalata di Lusina Igp, e per il Sindacato della Rotonda sono intervenuti il presidente Zanforlin e Lorenzo De Stefani. La relazione del Tempio con "Le vie degli orti", hanno spiegato, nasce dai documenti storici che mostrano quanto la comunità di Lusina avesse contribuito economicamente alla costruzione della Rotonda. E il legame scorre anche lungo l'Adige: il fiume, con le alluvioni periodiche, ha reso ricchi di limo e sabbia, e quindi unici per le colture, i terreni di Lusina, dove la Rotta Sabbadina era utilizzata come apertura tecnica degli argini; e proprio a seguito di una rotta dell'Adige, nel 1882, la struttura a pianta ottagonale della Rotonda servi come deposito di granaglie e rifugio degli alluvionati. «Stiamo pensando - ha spiegato Zanforlin - a un cammino dei santuari mariani in Polesine».

N.Ast.



«PENSIAMO A ITINERARI ANCHE TRA I SANTUARI DEL POLESINE»
Luciano Zanforlin

Polesine Telecomunicazioni versa l'affitto per la banda larga

TELECOMUNICAZIONI

ROVIGO Via al pagamento dei canoni di affitto e concessione per l'anno in corso ai Comuni che ospitano gli impianti della "Rete polesana a banda larga": a dare il via alle erogazioni per l'anno in corso è Polesine Tlc, la società le cui quote sono al 54% del Consvipo, al 30% di Asm spa, al 3% della Camera di Commercio, al 2% di Ecoambiente, al 9% di Infracom spa ed all'1% di Aiem Group.

INTERESSATI 15 COMUNI

Il presidente è l'ex numero uno del Consvipo Angelo Zanelato, che sottolinea che sono ai 15 Comuni interessati, oltre a quello di Rovigo attraverso Asm, alla Provincia, al Consor-

zio di Bonifica e a Aquevenete vada distribuito «un totale di competenza 2019 pari a complessivamente oltre 175 mila euro, che portano l'ammontare, dal 2005, inizio del progetto, a oggi a superare i 2.100.000 euro di risorse date al territorio». La "Rete Polesana a Banda Larga", spiega ancora Zanelato è «costituita ad oggi da oltre 75 chilometri di cavidotti per fibra ottica e 25 siti radio

AI 15 COMUNI CHE HANNO MESSO A DISPOSIZIONE I PROPRI SITI SONO STATI VERSATI 175 MILA EURO

concessi agli operatori. Irideos, Aesse, Fastweb, Tim, Infratel, Evia, Tiscali, Eolo, che raggiungono con i loro servizi gran parte del territorio provinciale, ai quali vanno aggiunti il servizio di controllo e di sicurezza, Axitea e Protezione Civile, e i collegamenti per reti di videosorveglianza e Wi-Fi pubblico. La superficie totale di copertura della provincia è 942 chilometri quadrati (52%), mentre la superficie coperta in divario digitale è 410 chilometri quadrati (30%). Grazie a questa infrastruttura gli operatori collegano oltre 1.500 unità immobiliari; con la rete di proprietà sono servite in particolare 180 unità, suddivisi in 131 collegamenti radio/fibra e 48 fibra».

F.Cam.

Avvocati, il nuovo Consiglio dell'Ordine

ORDINE DEGLI AVVOCATI

ROVIGO Si chiude l'era di Giampietro Berti come presidente dell'Ordine degli avvocati di Rovigo: il suo successore sarà uno degli 11 nuovi consiglieri eletti con le votazioni che si sono chiuse ieri alle 13. Per qualcuno si tratta di una riconferma, per altri di un ritorno, ma ci sono anche delle grosse novità. Hanno votato in 355 avvocati, con 2 schede bianche e una scheda nulla. Si potevano esprimere più preferenze. A raccogliere il numero maggiore, la badiese Emanuela Duò, 128, seguita da Palmiro Tosini, 111, Cristina Guasti, 105, Enrico Cappato, 103, Enrico Ubertone, 99, Paola Malasoma, 94, Valentina Verde, 80, Marco Petterrella,

77, Gianfranco Munari, 75, Cecilia Tessarin, 74, Carmelo Sergi, 67. Il primo dei non eletti, per un solo voto, è risultato Michele Brusaferrò. Gli altri candidati erano: Cristina Sarto, 64 preferenze, Annalisa Ghisellini, 64, Laura Massaro, 64, Maria Grazia Panin, 55, Francesco Trapella, 53, Giuseppe Tessarin, 44, Caterina Furfari, 43, Paola Sacchetto, 43, Franco Fedozzi, 34, Michele De Bellis 31,

A RACCOLGERE IL MAGGIOR NUMERO DI PREFERENZE È STATA LA BADIESTE EMANUELA DUÒ



USCENTE L'avvocato Berti

Pier Luigi Rando, 30, Gianluca Masiero, 24. Il successore di Berti, che ha raggiunto il limite di mandati, sarà quindi scelto dal consiglio dell'ordine fra i suoi nuovi componenti, nella prima seduta utile, che dovrebbe essere convocata già la prossima settimana.

F.Cam.